

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

Gli studenti giornalisti

La pagina è stata realizzata dagli studenti Amarugi Manuel, Baldi Alessio, Beninati Mia, Bruni Filippo, Buzichelli Alessandro, Cannizzaro Sofia, Di Marino Emanuele, Falciani Elena, Feri Filippo, Gualtieri Niccolò, Landi Azzurra, Magnani Alyssa, Marcucci Ethan, Milan Maria Chiara, Mini Andrea, Morganti Margherita, Mori Manuel, Papale Rachele, Petroni Matilde, Radiconi Martina, Rocchi Michele, Santoni Viola, Seninati Dario, Tonelli Vanessa (2E); Bartaletti Giulia, Bensi Marcello, Collabolletta Davide, Coscarelli Federica, De Santis Elisa, Guazzini Matteo, Lapi Filippo, Martellini Giada, Mascagni Caterina, Neosi Alessia, Neri Giada, Panico Gaia, Martina, Pannaccione Lorenzo, Pifferi Paolo, Pontrandolfi Matteo, Rapisarda Francesco, Redaelli Claudio, Restante Alice, Rossi Chiara, Rossi Matteo, Subashi Dilan, Subashi Rajan, Tognetti Sadi, Torre Mariasole (2C). Insegnanti tutor Tutor Ilaria Petrucci e Valentina Pacini, dirigente scolastica Anna Maria Carbone.

SCUOLA MEDIA «DANTE ALIGHIERI» - GROSSETO

Il disagio giovanile, che confusione

Difficile, forse impossibile, capire tutte le difficoltà di un adolescente. Proviamo a fare un po' di luce

Possiamo comprendere tutte le difficoltà di un adolescente? No, probabilmente. E proprio in questo consiste il disagio giovanile: avere come un muro di preoccupazioni davanti a sé e non saperlo superare, oppure sentirsi non compresi appieno dagli adulti o dagli stessi coetanei. Generalmente tale malessere è legato ad un turbamento, ad un conflitto interiore che deriva dall'essere ancora bambini e dal desiderio di crescere in fretta. In realtà è l'adolescenza stessa a rappresentare una complessa fase di passaggio caratterizzata da svariati cambiamenti che possono provocare un *non-agio* e che minano, a volte, il benessere dei giovani.

Ogni momento di crisi è, comunque, una sfida appassionante che porta gli adolescenti ad assumere nuove responsabilità,

ALTRI PROBLEMI

L'isolamento dovuto alla pandemia ha complicato ancora di più le cose



Non serve nascondere le proprie «paure» per vincerle: vanno affrontate

ad acquisire nuove conoscenze, a raggiungere nuovi traguardi. Con l'arrivo della pandemia, i giovani di oggi si sentono ancor più isolati, come se vivessero in un mondo parallelo, senza riuscire a comunicare agli altri la propria inquietudine.

Il Covid ha sicuramente peggiorato la situazione emotiva degli

adolescenti, in quanto chi si stava aprendo ad un gruppo ha saltato una fase di relazione molto importante, chi già non aveva dei rapporti sociali si è trovato ancora più solo, sentendosi inadeguato nel rapportarsi con gli altri.

Anche nell'ambiente scolastico non è stato più possibile svolge-

re liberamente attività ludiche, lavori di gruppo, gite e il necessario distanziamento ha impedito scambi di affetto, come una stretta di mano o un abbraccio. Questa situazione prolungata ha diffuso tra i ragazzi l'ansia di non poter tornare alla normalità, la perdita talvolta di interesse e di motivazione, il senso di incertezza e di insicurezza nell'affrontare la quotidianità. La pandemia ha portato, inoltre, ad un uso eccessivo del cellulare e dei social network, che ha accentuato il disagio giovanile conseguente alla mancanza di un contatto «reale».

Per tutti questi motivi il nostro Istituto ha deciso di attivare lo «Sportello di orientamento» e di far intervenire a scuola uno psicologo. Queste iniziative rappresentano un'opportunità importante per i giovani, quella di essere accolti ed ascoltati da un esperto, che ha un ruolo certamente diverso da quello del docente e che può utilizzare le strategie più efficaci e gli strumenti più adeguati per aiutarli a superare le difficoltà legate alla situazione attuale.

Progetto

Una psicologa tra i banchi di scuola Parla con noi, ma dice di imparare anche lei

Il suo compito è quello di supportarci nella gestione delle nostre paure. Però noi le siamo utili

Da quest'anno nella nostra scuola c'è un'importante novità: una psicologa viene regolarmente nelle classi per parlare con gli alunni. L'abbiamo intervistata per capire qual è il suo ruolo all'interno del nostro Istituto e dalle sue parole sono emerse tante riflessioni.

L'obiettivo della psicologa è quello di promuovere il benessere degli studenti attraverso attività mirate volte a favorire co-

struttive dinamiche relazionali tra pari cooperando in un clima sereno e positivo.

Inoltre il suo compito è quello di supportare i ragazzi nella gestione delle proprie paure, come il timore del giudizio altrui o l'ansia per i compiti e per le interrogazioni.

Durante l'intervista, ci ha confessato che la sua collaborazione con la scuola le permette di conoscere meglio le difficoltà della nostra generazione, che si trova a dover gestire un momento storico e sociale complesso tra pandemia, distanziamento e solitudine, in cui le esperienze di apprendimento e di relazione passano per lo più attraverso il



canale virtuale.

La psicologa ha precisato che ogni colloquio avviene nel rispetto della privacy e, quando lo ritiene necessario, incoraggia ciascun studente a confrontarsi con il genitore o con l'insegnante.

Servizio

«Ti ascolto» Lo Sportello nell'Istituto

Gli studenti hanno a disposizione questo strumento da utilizzare per l'orientamento

Abbiamo intervistato la professoressa Valvano referente dello Sportello d'orientamento.

Qual è lo scopo dello Sportello?

«Lo Sportello è uno spazio accogliente e protetto dedicato agli studenti al fine di promuovere, attraverso il confronto e il supporto, il loro *star bene* a scuola. Lo scopo, pertanto, è accompa-

gnarli nella conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini, dei propri *talenti*, dei propri bisogni e delle risorse che ognuno di loro ha per affrontare le molteplici situazioni quotidiane».

Quali sono le richieste più frequenti?

«Generalmente i ragazzi delle classi prime si rivolgono allo Sportello per essere consigliati su come gestire l'ansia scolastica dovuta al passaggio alla scuola secondaria, quelli delle classi seconde su come organizzare più efficacemente i momenti di studio e su come individuare i propri punti di forza, gli alunni dell'ultimo anno chiedono suggerimenti e informazioni in merito alla scelta della scuola superiore».

Com'è considerata da parte degli allievi questa iniziativa?

«È stata accolta con entusiasmo».